



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Branconi, 48

I nuovi criteri di classificazione dei rifiuti

Rosanna Laraia

ISPRA





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Quadro normativo

Nel dicembre 2014 sono stati emanati tre atti regolamentari comunitari attinenti alla classificazione dei rifiuti:

- ✧ **Regolamento 2014/1357/EU** - Regolamento della Commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- ✧ **Decisione 2014/955/EU** - Decisione della Commissione, del 18 dicembre 2014, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- ✧ **Regolamento 2014/1342/EU** - Regolamento della Commissione del 17 dicembre 2014 recante modifica del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti per quanto riguarda gli allegati IV e V (regolamento POPs)



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Quadro normativo

Le prime due disposizioni allineano i criteri di classificazione dei rifiuti ai criteri di classificazione delle sostanze e delle miscele pericolose disciplinate dal regolamento 2008/1272/CE (regolamento CLP), che a decorrere dal prossimo **1° giugno 2015** sostituirà integralmente la **direttiva 1967/548/CEE** relativa alle sostanze e la **direttiva 1999/45/CE** relativa ai preparati

Il regolamento 1342/2014 sugli inquinanti organici persistenti (**POPs**), che aggiorna gli allegati IV e V del regolamento 850/2004 e che entrerà in vigore il 18 giugno 2015, interviene, indirettamente, sulla classificazione dei rifiuti, in quanto richiamato nella procedura di valutazione della pericolosità dei rifiuti dalla decisione 2000/532/CE, per effetto delle modifiche introdotte dalla decisione 2014/955/EU



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Quadro normativo

- ✧ Il regolamento 2014/1357/UE e la decisione 2014/955/UE saranno automaticamente esecutivi in tutti gli Stati membri a partire dal 1° giugno 2015
- ✧ A livello nazionale è stato adottato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri della salute e dello Sviluppo economico, previo parere dell'ISPRA, sentita la Conferenza unificata, un decreto di trasposizione degli atti comunitari (ex art. 264, comma 2 bis del d.lgs. n. 152/2006) che sta ultimando il suo iter amministrativo



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Perché il recepimento ?

- ✧ **Necessità di rendere coerenti gli allegati D e I** alla parte IV del d.lgs. n. 152/2006 con i nuovi atti regolamentari europei:
 - **l'allegato D** riporta, infatti, l'elenco dei rifiuti e le modalità di valutazione delle caratteristiche di pericolo, modificate dalla decisione 2014/955/UE che abroga gli articoli 2 e 3 e sostituisce l'allegato alla decisione 2000/532/CE;
 - **l'allegato I** elenca le caratteristiche di pericolo dei rifiuti, modificate dal regolamento 1357/2014 che sostituisce l'allegato III alla direttiva 2008/98/CE.
- ✧ **Necessità di chiarire le modalità di attribuzione della caratteristica HP9**, per la quale la normativa europea rinvia alla legislazione pertinente o ai documenti di riferimento negli Stati membri
- ✧ **Unificare la normativa italiana sulla classificazione** che è stata nel tempo integrata da ulteriori disposizioni (legge n. 13/2009, legge 28/2012 e legge 116/2014 cd "Competitività")



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Normativa Comunitaria

La nuova normativa comunitaria appare meglio strutturata:

- Un unico atto, rappresentato dall'**allegato III alla direttiva 2008/98/CE**, riporta i codici delle classi e categorie di pericolo ed i relativi codici di indicazioni di pericolo H per l'attribuzione della pericolosità ai rifiuti
- **La decisione 2000/532/CE** riporta la procedura per la valutazione della sussistenza di pericolosità e per l'attribuzione del pertinente codice dell'elenco europeo dei rifiuti. In precedenza individuava anche i valori limite di concentrazione da applicare ai rifiuti (art.2)



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Decisione 2014/955/Ue - Principali novità

La **decisione 2014/955/UE** introduce poche modifiche all'Elenco Europeo dei rifiuti (le voci passano da 839 a 842 ed alcune vengono rivisitate):

- ✧ modifica della descrizione del codice **010309** che viene definito *"fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10"*
- ✧ introduzione dei seguenti nuovi codici:
 - **010310*** fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
 - **160307*** mercurio metallico
 - **190308*** mercurio parzialmente stabilizzato



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Decisione 2014/955/Ue - Principali novità

La decisione 2014/955/UE introduce alcune definizioni

«**Stabilizzazione**», i processi che modificano la pericolosità dei componenti dei rifiuti e trasformano i rifiuti pericolosi in rifiuti non pericolosi

«**Solidificazione**», processi che influiscono esclusivamente sullo stato fisico dei rifiuti per mezzo di appositi additivi, senza modificare le proprietà chimiche dei rifiuti stessi

«**Rifiuto parzialmente stabilizzato**», un rifiuto che contiene, dopo il processo di stabilizzazione, componenti pericolosi, che non sono stati completamente trasformati in componenti non pericolosi e che potrebbero essere rilasciati nell'ambiente nel breve, medio o lungo periodo



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Decisione 2014/955/Ue - Principali novità

- ✧ I rifiuti contrassegnati da un asterisco (*) nell'elenco di rifiuti sono considerati rifiuti pericolosi ai sensi della direttiva 2008/98/CE, a meno che non si applichi l'articolo 20 di detta direttiva.
- ✧ I rifiuti a cui potrebbero essere assegnati codici di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sono sottoposti a valutazione delle caratteristiche di pericolo attraverso la determinazione del contenuto di sostanze pericolose pertinenti, ovvero eseguendo una prova conformemente al regolamento n. 440/2008. La valutazione della caratteristica di pericolo HP 9 «infettivo» deve essere effettuata conformemente alla legislazione pertinente o ai documenti di riferimento negli Stati membri.
- ✧ Tutte le altre voci dell'elenco armonizzato di rifiuti sono considerate rifiuti non pericolosi.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Branconi, 48

La decisione 2014/955/EU- Principali novità

- ✧ **La decisione 2014/955/EU** si raccorda al regolamento POPs con un collegamento in parte di tipo statico e in parte dinamico:
 - **collegamento statico:** elenca direttamente le sostanze: dibenzo-p-diossine e i dibenzofurani policlorurati (PCDD/PCDF), DDT (1,1,1-tricloro-2,2-bis(4-clorofeniletano), clordano, esaclorocicloesani (compreso il lindano), dieldrin, endrin, eptacloro, esaclorobenzene, clordecone, aldrin, pentaclorobenzene, mirex, toxafene esabromobifenile e PCB;
 - **collegamento dinamico:** rinvia ai valori limite di concentrazione riportati nell'allegato IV al regolamento n. 850/2004 per la classificazione dei rifiuti come pericolosi .



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Principali novità

I nuovi criteri di classificazione, introducono rilevanti modifiche che renderanno necessario procedere, per i rifiuti la cui classificazione è vincolata alla verifica della pericolosità, a una **ri-classificazione**:

- ✧ la modifica delle sigle relative alle **caratteristiche di pericolo da H a HP**, per evitare la possibile confusione con i codici delle indicazioni di pericolo di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008
- ✧ la modifica delle denominazioni delle caratteristiche di pericolo **ex H5 («nocivo»)** e **ex H6 («tossico»)** per allinearle con le modifiche della normativa sulle sostanze chimiche e, in particolare, con i nuovi codici di classe e categorie di pericolo di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008

Le nuove denominazioni sono :

- **HP5: “Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT, Specific Target Organ Toxicity)/Tossicità in caso di aspirazione”**
- **HP6: “Tossicità acuta”**



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Principali novità

- ✧ Introduzione di nuove denominazioni per le caratteristiche di pericolo **ex H12 e ex H15**, in modo da assicurare la coerenza con la denominazione delle altre caratteristiche di pericolo:
 - **HP12: “Liberazione di gas a tossicità acuta”**
 - **HP15: “Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarla successivamente”**

- ✧ Una diversa allocazione delle proprietà di pericolo sulla base della classificazione CLP. Alcune sostanze precedentemente rientranti in una data categoria di pericolo e con una data frase di rischio, ricadono, con la nuova classificazione, in una classe e categoria di pericolo diversa e sono individuate da un'indicazione di pericolo non più correlabile alla vecchia classificazione.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Principali novità

- ✧ **Non sempre esiste una correlazione diretta tra vecchi e nuovi criteri** e ciò rende necessario procedere a una nuova verifica non essendo possibile trasporre direttamente la vecchia classificazione nella nuova. Tale aspetto è particolarmente rilevante **per le caratteristiche di pericolo HP5 e HP6** per le quali i valori limite hanno subito significative variazioni risultando notevolmente più articolati
 - Alcune sostanze presentano valori limite più restrittivi (per HP5 si arriva a valori limite dell'1%, per l'ex H5 il limite era del 25%), mentre altre presentano valori limite meno restrittivi (per HP6 si arriva a valori del 55%, per l'ex H6 il limite massimo era del 3%)
 - Per HP5, ad eccezione delle sostanze tossiche in caso di aspirazione, non si applica più il principio di additività. Per HP6 si applica ma solo tra sostanze rientranti nella medesima classe, categoria e indicazione di pericolo



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Principali novità

- ✧ **Introduzione dei valori soglia (cut-off values)**, ovvero dei valori al di sotto dei quali le sostanze non devono essere considerate nelle sommatorie utilizzate per il calcolo delle concentrazioni totali. I valori di cut-off si applicano alle sostanze **con caratteristiche di pericolo HP4, HP6 e HP8**
- ✧ **Le sostanze pericolose sono da intendersi quelle conformi ai criteri di cui alle parti da 2 a 5 dell'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008**, ma che per la valutazione della pericolosità del rifiuto si applicano i criteri e i limiti di concentrazione di cui all'allegato III alla direttiva 2008/98/CE. Non vanno quindi applicati i limiti del regolamento CLP ma quelli espressamente previsti dalla normativa rifiuti
- ✧ **Per la caratteristica H14 «ecotossico»**, per garantire l'adeguata completezza e rappresentatività anche per quanto riguarda le informazioni sui possibili effetti di un allineamento con il regolamento (CE) n. 1272/2008, viene ritenuto necessario uno studio supplementare.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Principali novità

- ✧ **La pericolosità può essere valutata anche eseguendo una prova** conformemente al regolamento (CE) n. 440/2008 o altri metodi di prova e linee guida riconosciuti a livello internazionale, tenendo conto dell'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1272/2008 per quanto riguarda la sperimentazione animale e umana. Laddove una caratteristica di pericolo di un rifiuto è stata valutata sia mediante una prova che utilizzando le concentrazioni di sostanze pericolose come indicato nell'allegato III della direttiva 2008/98/CE, **prevalgono i risultati della prova**



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

Grazie per l'attenzione